

**DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO**

**OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO**

**IL CINEMA COME OCCASIONE DI SVILUPPO**

*IgCINEMA*  
**SVILUPPO ITALIA**

**2001**

# **IGCINEMA**

**CONVENZIONE DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO-SVILUPPO ITALIA**

**IL CINEMA COME OCCASIONE DI SVILUPPO**

**ROMA, GENNAIO 2001**

# INDICE

**PARTE I:**

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

**PARTE II:**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL RILANCIO DI  
SALE CINEMATOGRAFICHE STORICHE IN DISUSO**

**PARTE III:**

**SCHEDE RIEPILOGATIVE**

## **PARTE I**

# **DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

## 1. LE PREMESSE

Sviluppo Italia nasce dal processo di incorporazione di alcune società pubbliche che negli anni si sono occupate di promuovere lo sviluppo delle aree più svantaggiate del Paese.

Il presente progetto è maturato nell'ambito di una di queste società, la Società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.A. (Ig), che appunto ha promosso, gestendo appositi strumenti legislativi, la nascita di nuove attività imprenditoriali giovanili; maturando in questo campo una grandissima esperienza .

In quasi quindici anni di attività, inoltre, la Ig non ha svolto solo un ruolo di valutazione e di accompagnamento/finanziamento per più di mille imprenditori, ma ha sempre mostrato grande attenzione a tutte le nuove forme di attività imprenditoriale, ricercando sempre nuove aree di intervento per favorire l'avvio di nuove iniziative.

Negli ultimi anni l'attenzione per il cinema e per le sue dinamiche è tornata prepotente, non solo per le sue caratteristiche culturali, ma anche per i suoi risvolti economici.

Questa nuova spinta verso una *rifunzionalizzazione del settore* in chiave economica e sociale ha trovato in Italia molte eco, come era d'altra parte logico attendersi, in una società globale in cui si moltiplicano i luoghi, i canali, gli spazi per ogni prodotto che riguardi la cultura e l'intrattenimento.

Tale attenzione che riguarda le potenzialità economiche di tutto ciò che in una parola ricade sotto la definizione di "prodotti multimediali", non sembra però aver ancora permeato la sensibilità di chi al cinema vorrebbe legare il suo avvenire.

Nel nostro Paese, infatti, lo sviluppo economico è coinciso, negli anni '50 e '60, con il grande sviluppo dell'industria cinematografica, ma la ripresa economica degli ultimi anni non ha avuto quasi alcun riverbero nel mondo della produzione cinematografica, né da un punto di vista culturale né da un punto di vista di sviluppo economico; dove con questo termine si vuole indicare non solo la capacità di produrre ricchezza, ma anche e soprattutto lo sviluppo di nuovi assetti imprenditoriali e l'innovatività nei processi di produzione e di commercializzazione dei prodotti.

In altre parole se in tanti settori dell'economia di questo Paese è cambiato il modo di fare impresa, per quanto riguarda il mondo del

cinema le iniziative imprenditoriali e di autoimpiego rimangono sostanzialmente simili alle modalità che conobbero il grande sviluppo del cinema italiano negli anni '50 e '60.

Ciò è particolarmente stridente se si pensa alla forte componente innovativa, da un punto di vista tecnologico, che ha caratterizzato l'ultimo decennio di questo settore.

## **2. DESCRIZIONE DELLA FASE SOCIO-ECONOMICA DEL SETTORE CINEMATOGRAFICO ED IN PARTICOLARE DELL'ESERCIZIO**

Nell'attuale società, sta assumendo un ruolo sempre più rilevante il settore dell'*entertainment*, ossia di quella parte di tempo libero che gli individui sono soliti passare con il divertimento.

Va rilevato, inoltre, che nel corso degli anni '90 i consumi culturali in Italia hanno registrato nel loro complesso evidenti segnali di crescita. Tra questi, l'andare al cinema, il consumo culturale di retaggio più popolare, è senza dubbio uno dei passatempi preferiti, perché permette di unire al piacere di trascorrere tranquillamente il proprio tempo, la possibilità di imparare ed assaporare la cultura e le idee contemporanee.

Attorno a questo interessante mondo ruotano un'infinità di persone che, con le loro idee e le loro capacità professionali, determinano lo sviluppo e la diffusione della cinematografia. E' logico quindi supporre una consistente quantità di persone, in termini occupazionali, che vengono ogni giorno coinvolte e di come, lo spettacolo in generale, sia una fonte inesauribile di professioni specifiche.

A partire da quello che viene definito il ciclo di vita di un film, si possono distinguere tre diverse fasi, in ciascuna delle quali confluisce personale altamente qualificato: la produzione, la distribuzione e l'esercizio. In relazione a ciò che verrà successivamente descritto riguardo al progetto, vale la pena soffermare immediatamente l'attenzione su alcuni aspetti concernenti l'esercizio cinematografico, ovvero della proiezione nelle sale di film.

La sala cinematografica è, da sempre, il luogo ideale per la visione del prodotto cinematografico. In particolare è stato rilevato che le caratteristiche della sala, la dimensione, la forma, il comfort ottico ed acustico e la visione collettiva, siano influenti ai fini della scelta della sala da parte dello spettatore. La situazione italiana, nel campo dell'esercizio cinematografico, risente ancora di un generale arretramento delle strutture, collocandoci agli ultimi posti delle classifiche europee. Tra l'altro, l'industria del cinema è condizionata da una complessa rete di rapporti tra produzione, distribuzione e gestione che influenzano anche la realizzazione e la ristrutturazione delle sale.

sala di un film un'ottima promozione dello stesso per le successive utilizzazioni, la visione del film nelle sale cinematografiche rappresenta un percorso quasi obbligato e necessario.

A questo punto, se IgCinema intende riportare il cinema dove oggi non è più presente e/o dove non c'è mai stato, l'idea di creare un *business* proprio in tali zone, è senza dubbio qualcosa in controtendenza con la mentalità distributiva attuale, orientata ai *multiscreen*, che offrono più spettacoli cinematografici contemporaneamente ed anche altri servizi come la ristorazione, la vendita di libri e di dischi, ma che potrebbe in qualche modo risultare uno dei punti di forza del progetto. Per riportare il pubblico al cinema bisogna cambiare le sale. La differenziazione della qualità di visione rispetto agli altri strumenti deve assumere caratteri significativi, trasformando la proiezione di un film in esperienza sociale.



### **3. DEFINIZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DI RILANCIO DI SALE STORICHE IN DISUSO**

#### **L'industria dei Beni Culturali**

L'ottica in cui si pone IgCinema è quella che considera lo spettacolo come occasione di sviluppo del territorio, soprattutto se coordinato con le politiche di valorizzazione delle risorse ambientali, turistiche, artistiche ed infrastrutturali. E' importante, quindi, sostenere iniziative qualificate e capaci di generare sviluppo ed occupazione, accrescendo culturalmente ed economicamente le diverse aree.

Il settore dei beni culturali è strategico nella vita economica del nostro Paese che, per lungo tempo, non gli ha riconosciuto un'adeguata importanza. La natura pubblica dei beni culturali impone un modello nel quale lo Stato risulta essere il principale gestore diretto dell'offerta. Tale modello è, tuttavia, entrato in crisi a causa del basso livello di qualità dei servizi offerti e per la difficoltà gestionale delle attività svolte. Una nuova schiera di economisti, sociologi, giuristi, teorici della comunicazione, rivolgono la loro attenzione a questo contesto, proprio durante un periodo in cui si sta affermando il modello anglosassone, di una concezione manageriale della gestione del patrimonio artistico.

Dinanzi a questi differenti contributi che hanno determinato nel settore una spinta verso la modernizzazione e l'adeguamento legislativo avviato dall'Unione Europea, è necessario l'inserimento di nuovi soggetti pubblici e privati in una gestione più flessibile, che punta al decentramento, sulla delega alle sovrintendenze ed agli enti locali. In particolare è indispensabile un forte recupero dell'intervento dei soggetti privati nella gestione e valorizzazione dei beni e delle capacità imprenditoriali degli stessi, al fine sia di ampliare al gamma dei servizi offerti al visitatore o fruitore dei beni culturali, che di migliorare l'efficienza della gestione economica con una poderosa riduzione dei costi.

Di fronte agli attuali modi e procedure di progettazione e di intervento nel campo dei beni culturali, chi decide è spesso alla ricerca di informazioni, di regole, di decisioni che consentano di stabilire una linea ed eventualmente di modificarla. Occorre, pertanto, procedere alla definizione di una soluzione legislativa che renda più robusta ed efficace la base su cui poggeranno, di volta in volta, le iniziative imprenditoriali nel settore dei beni culturali.

Negli ultimi anni si è assistito ad una radicale diminuzione del numero di spettatori che frequentano le sale, nonostante siano le uniche a rendere possibile allo stesso di prendere visione del film nella sua forma emozionale più completa. Basti pensare che nel 1955, quando la TV era appena nata, ai botteghini delle sale si strappavano oltre 800 milioni di biglietti, nel 1992 ne sono stati venduti 88 milioni. I dati provvisori dell'Italia, inoltre, mostrano un decremento dell'11% rispetto al 1998.

Alcune delle più evidenti cause sono legate all'innovazione tecnologica. Oggigiorno esistono nuove modalità di sfruttamento dell'opera cinematografica, come la televisione e la videocassetta, che rappresentano forme alternative o complementari di rappresentazione in pubblico di un film rispetto a quello in sala. Costituiscono, inoltre, per il produttore cinematografico, la reale nonché maggiore fonte di introito, a copertura delle spese di investimento sostenute per produrre l'opera e che, solo con la proiezione in sala, non sarebbero recuperabili.

Una tendenza simile ha portato alla chiusura di molte sale cinematografiche, prima in provincia e poi nelle grandi città, e la concentrazione dell'esercizio cinematografico alle sole città di grande rilievo. E nel giro di un decennio il numero delle sale si è più che dimezzato passando dalle circa 8300 unità del 1980 alle 329 del 1990.

I dati di riferimento dimostrano come in Italia su 8101 comuni, soltanto 846 sono dotati di una sala cinematografica funzionante per più di 60 gg all'anno. I restanti comuni non sono serviti dalla distribuzione cinematografica ed è presente sul territorio uno schermo ogni 31700 abitanti, contro i 9000 per schermo negli Stati Uniti. Esistono circa 494 comuni superiori a 5000 abitanti che necessitano di cinema di cui... e sono 1500 le sale da 100 posti potenzialmente installabili sul territorio attualmente non servito.

Alla base di questi risultati, si deve precisare che esiste una sostanziale carenza nel sistema distributivo cinematografico italiano perché non soddisfa un elevato bacino di utenza, ma solo quello concentrato in aree strategiche facenti capo alle città più importanti. I comuni privi di sale cinematografiche sono sostanzialmente quelli dislocati in aree svantaggiate, dove l'industria del cinema, così come la cultura cinematografica, non hanno preso ancora piede.

Ciononostante, sia per ragioni di natura legislativa, poiché la legge n. 153/94 subordina l'uscita del film in televisione ed in videocassetta al rispetto di alcune limitazioni temporali (cosiddette *windows*), che per ragioni di natura strategica e distributiva, che considerano l'uscita in

Dopo queste precisazioni di ordine generale, l'idea iniziale è di unire il settore dello spettacolo a quello del restauro dei beni culturali. Tuttavia, mentre in materia di conservazione in generale e di restauro l'Italia può vantare una esperienza di alto livello, non si può dire altrettanto per ciò che riguarda la fruizione e di valorizzazione del patrimonio, accusando gravi ritardi rispetto agli altri paesi occidentali.

Nell'ambito di un processo di riorganizzazione dell'intero settore delle attività e dei beni culturali, si inserisce il D.lgs. n. 490/99 che tutela i beni culturali che compongono il patrimonio storico ed artistico nazionale. Di essi vengono presi in considerazione:

a) *le cose immobili che presentano interesse artistico, storico ed archeologico ex art. 2 lettera a;*

e tra le categorie speciali di beni culturali

b) *gli esemplari delle opere cinematografiche, audiovisive o sequenze di immagini in movimento o comunque registrate (...) la cui produzione risalga da oltre venticinque anni ex art. 3 lettera d.*

Alla luce, quindi, di quanto è stato ripreso dalla sopracitata legge, IgCinema ha il proposito di promuovere il recupero di sale storiche e la distribuzione, nonché la rinegoziazione sul mercato, di pellicole nazionali storiche, dando vita ad imprese giovanili con i fondi della legge 236/93. Quest'ultima prevede la concessione di agevolazioni finanziarie e reali per lo sviluppo di nuove imprese giovanili nel settore dei beni culturali nelle regioni del Mezzogiorno. La fruizione di tali beni dovrà avvenire a titolo oneroso, in quanto alla base del progetto la logica è orientata ad una mentalità di tipo imprenditoriale del profitto e del rendimento economico.

Per quanto riguarda la situazione generale dei progetti inerenti la fruizione dei beni culturali, dal gennaio 1999 risultano essere stati approvati 11 progetti dei quali soltanto uno ammesso alle agevolazioni previste dalla legge 236, mentre l'investimento medio per progetto è ipotizzato essere di circa 700 milioni di lire.

Nel più generale e non certo facile obiettivo di creare occupazione e di sollecitare gli emergenti nuclei di una nuova classe dirigente nel campo del cinema, in quelle aree che la stessa definisce svantaggiate, si renderà possibile la diffusione della cultura cinematografica attuale e nazionale del passato, rimasta largamente accantonata, e la salvaguardia di un importante patrimonio artistico come quello delle sale storiche.

In realtà ciò che si vuole nella fattispecie raggiungere non è soltanto il miglioramento e la tutela della loro fruibilità, ma anche la nascita di attività di supporto (infrastrutture per la mobilità, agenzie di viaggio, iniziative ed eventi culturali e ricreativi, punti di ritrovo...) che creino un microsistema economico, in grado di soddisfare molte più esigenze e di far nascere un indotto per la crescita economica ed in termini occupazionali.

Da questa osservazione IgCinema, utilizzando uno degli strumenti di incentivazione territoriale da essa gestito, la legge 236/93 che ammette nuove iniziative nel settore della fruizione dei beni culturali, promuove il finanziamento per l'allestimento e l'avvio delle attività legate al cinema, nonché dell'intrattenimento in generale.

L'idea è quella di creare una fondazione che si rivolga ai giovani ed ai disoccupati interessati ad avviare imprese o attività di lavoro autonomo nel settore del cinema e più in generale nel multimediale.

### **I Destinatari**

I giovani che vogliono avviare una nuova impresa avvalendosi delle agevolazioni previste dalla legge devono mettersi d'accordo per costituire una società che abbia i seguenti requisiti:

- maggioranza assoluta di giovani tra i 18 e i 30 anni (non compiuti alla data di presentazione della domanda di agevolazioni) residenti nei territori di applicazione della legge (Ob. 1, 2 e 5b) il 1° gennaio 1994;
- oppure totalità di giovani tra i 18 e i 36 anni (non compiuti alla data di presentazione della domanda di agevolazioni) residenti nei territori di applicazione della legge il 1° gennaio 1994;
- sede legale, amministrativa e operativa ubicata nei territori di applicazione della legge.

Sono escluse le ditte individuali, le società di fatto e le società aventi un unico socio.

Le società, al momento della presentazione della domanda di agevolazioni, non devono avere iniziato l'attività. La maggioranza assoluta richiesta deve essere sia finanziaria (i giovani devono possedere la maggioranza delle quote/azioni del capitale della società)

che numerica (i giovani devono costituire la maggioranza dei soci, comprendendo nel calcolo sia le persone fisiche che quelle giuridiche).

A ciascuna delle compagini sociali a cui viene approvato il progetto d'impresa la legge offre, oltre a servizi di assistenza tecnica e di formazione gratuiti, contributi finanziari per gli investimenti e per i primi tre anni di gestione.

Non sono accoglibili progetti che prevedano investimenti superiori a 1 miliardo di lire; di tali investimenti la legge può finanziare, a seconda dei territori, fino al 90%, con un contributo in parte a fondo perduto (circa 40%) e in parte a mutuo agevolato.

Le spese di ristrutturazione non possono superare il 70% della spesa totale.

### **Le finalità**

In senso generale la fondazione avrà per scopo:

- Lo sviluppo imprenditoriale nel settore dello spettacolo, dell'intrattenimento e della comunicazione;
- la diffusione nel mondo della cultura italiana connessa ai vari settori dello spettacolo;
- la promozione di un circuito di imprese nei settori del cinema, degli audiovisivi in genere, dell'editoria tradizionale ed elettronica della radio e dello spettacolo, senza che questa esemplificazione possa significare limitazione d'intervento;
- lo sviluppo di specifici prodotti turistici in qualsiasi modo collegati allo spettacolo, all'intrattenimento e alla comunicazione;
- l'instaurazione, in genere, di rapporti stabili con altri organismi italiani ed internazionali che perseguano le medesime o analoghe finalità;
- la promozione di studi e ricerche e di ogni altra iniziativa ritenuta utile e/o opportuna per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche indirettamente, ovvero con prestazioni a favore

di Istituti, Enti. Associazioni aventi scopi analoghi o affini, con o senza fini di lucro;

- istituire borse di studio, assegnare premi, bandire concorsi, promuovere manifestazioni culturali in genere, organizzare seminari di promozione e di aggiornamento, corsi di perfezionamento, con particolare riguardo, al settore dello spettacolo, dell'intrattenimento e della comunicazione;
- la promozione e l'organizzazione di attività di formazione e di informazione nel settore dello spettacolo, dell'intrattenimento e della comunicazione.

### **Il programma**

Il programma della fondazione, visti gli scopi ambiziosi che si propone, ruoterà attorno a tre differenti ed importanti progetti strategici, di promozione di attività di impresa e di lavoro autonomo nel campo del cinema.

E' bene segnalare l'enfasi posta, all'interno di ogni progetto, alla mentalità ed allo spirito imprenditoriale, in una logica concorrenziale, con finalità lucrative o, meglio, in termini di ritorno economico.

I progetti essenzialmente riguarderanno:

- A. il recupero di sale cinematografiche storiche in disuso;
- B. la creazione di un'impresa del cinema che rimetta sul mercato pellicole nazionali storiche;
- C. l'elaborazione di nuovi strumenti per la produzione cinematografica.

Seguirà la spiegazione dettagliata di ciascun progetto.

#### **A. Recupero di sale cinematografiche in disuso**

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 1-bis della legge 236/93, IgCinema intende promuovere, attraverso imprese giovanili che si possono avvalere delle agevolazioni che la stessa prevede a loro specifico vantaggio, il recupero di sale che abbiano una particolare rilevanza storico-culturale perché si trovano in determinati centri storici con un certo valore per le comunità locali.

IgCinema ha già individuato una cinquantina di sale storiche, grazie alle soddisfacenti segnalazioni da parte di giovani inseriti in realtà locali svantaggiate. Per ciascuna di esse, è stato ottenuto l'affidamento da parte delle amministrazioni locali che hanno dato la loro disponibilità affinché IgCinema possa esaminare i progetti di recupero delle sale presentati dai giovani imprenditori. Nel breve periodo (l'indeterminatezza dei tempi dipende principalmente dalla capacità dei giovani di presentare progetti validi) si prevede di poter avviare trenta sale, in ragione della consistente disponibilità di risorse per l'attuazione della legge 236/93.

Queste sale potrebbero rappresentare, sia un particolare canale di distribuzione cinematografica, particolare perché sostanzialmente localizzato in piccoli centri non provvisti fin d'ora di sale, sia una rete di luoghi di aggregazione di giovani interessati al cinema e quindi di elaborazione di nuove idee prodotti.

In seguito verrà effettuata un'iniziativa sul territorio per incontrare le amministrazioni locali e per rendere noto il progetto, un vero e proprio programma operativo sul campo che consenta di avvicinare e di agevolare un dialogo tra IgCinema e chi possiede le sale e le deve mettere a disposizione. A tal proposito, andrebbe segnalato che IgCinema stanziava delle somme di denaro a favore dei giovani imprenditori per l'allestimento delle sale che si aggira intorno al miliardo di lire, ma le stesse amministrazioni locali potrebbero a loro volta avvalersi di un ulteriore sostegno finanziario che lo Stato offre per la ristrutturazione delle sale storiche e della loro struttura estetica. IgCinema non ha ancora preso visione delle sale stesse, ma sarà suo obiettivo, proprio come scritto prima in relazione all'azione da svolgere sul campo, prendere direttamente visione dello stato reale delle sale ed ipotizzare la fattibilità o meno del progetto sulle stesse in ragione delle loro necessaria risistemazione.

Un altro importante obiettivo, una volta approvati i progetti più validi, sarà riuscire a descrivere, nel nuovo regolamento attuativo della legge 236/93, una procedura che spieghi le modalità secondo cui il comune dovrà dare in concessione la sala, nell'ipotesi in cui quest'ultima sia di proprietà pubblica.

L'iniziativa si rivolge ad un mercato concorrenziale, tuttavia si dovrebbe riuscire ad evitare lo scontro frontale con i principali concorrenti della grande distribuzione, i quali sono perlopiù orientati ai maggiori centri che si identificano o ruotano attorno alle cosiddette città capozona. Si verrebbe perciò a creare una specifica nicchia di mercato, con caratteristiche molto legate a fenomeni locali, con

spettatori destinatari del prodotto coincidenti con i residenti ed i turisti, ove si tratti di località di villeggiatura.

In concomitanza si cercherà di sviluppare una efficace rete distributiva locale che si attrezzerà di nuove e sofisticate tecnologie, soprattutto di quelle legate alla trasmissione di dati ed immagini via-internet o con supporti *consumer DVD*, dotati di sistemi di crittaggio e di accesso attualmente già in uso nel sistema statunitense.

#### **A. Creazione di un'impresa del cinema che rimetta sul mercato pellicole nazionali storiche**

La concessione di beni culturali mobili, quali appunto le pellicole nazionali storiche, a società di giovani che ne proponano la fruizione a titolo oneroso, rappresenta una significativa strategia di promozione, soprattutto a livello internazionale se il cliente destinatario del bene è all'estero.

I giovani imprenditori, una volta ricevuta in concessione la pellicola, sarebbero chiamati a sostenere iniziative per la organizzazione di festival, rassegne e manifestazioni culturali che rivitalizzino la cultura cinematografica nazionale.

Il problema è capire se un simile mercato possa avere un effettivo riscontro in termini di rendimento, oltre che occupazionale. Di conseguenza sarà compito della Ig definire una adeguata linea strategica di diffusione di questi beni, analizzando la fattibilità dell'idea progettuale mediante un'accurata valutazione del patrimonio utilizzabile ed un'indagine internazionale presso potenziali richiedenti di beni culturali italiani.

#### **B. Elaborazione di nuovi strumenti di produzione cinematografica**

Tenendo in considerazione i differenti obiettivi che IgCinema intende perseguire, nonché i punti chiave e le limitazioni che la legge 236/93 contempla, è possibile accertare che quest'ultima rappresenti uno strumento giuridico piuttosto inadeguato per la realizzazione di progetti di natura produttiva.

I giovani imprenditori sono ostacolati alla fruizione della legge perché non può essere utilizzata in maniera incisiva per quanto concerne la produzione cinematografica, sebbene sia un utile mezzo per quanto attiene il raggiungimento dell'obiettivo delle sale storiche.



Il progetto della fruizione dei beni culturali è solamente il punto di partenza per l'attività che sarà svolta da IgCinema. In un'ottica di medio/lungo periodo, in riferimento all'area del multimediale e della comunicazione, gli obiettivi e l'attività non si esauriscono con il solo recupero di sale storiche in disuso, ma si svilupperanno a favore del più generale ed in continua espansione settore dello spettacolo. L'imminente e continua nascita di nuovi e sofisticati mezzi di comunicazione e di canali multimediali, rende necessaria la produzione di nuove idee, di nuovi progetti culturali, di interessanti ed originali contenuti da immettere e diffondere attraverso ciò che la tecnologia mette a disposizione dell'uomo.

L'obiettivo è quello di far nascere "piccoli giovani produttori" di piccoli prodotti, a partire dai cartoni animati, per poi passare alle fiction ed agli spot pubblicitari.

A tale fine c'è in progetto di costituire la cosiddetta "Bottega del cinema". Quest'ultima rappresenterebbe uno spazio in cui i giovani possono mettersi a confronto tra loro e con la realtà cinematografica concorrenziale, attraverso professionisti del settore, rielaborando, correggendo, e producendo i loro prodotti. Non si tratterebbe di un vero e proprio centro di produzione a tutti gli effetti, ma di post-produzione a disposizione dei giovani produttori.

La Ig ha già ottenuto e preso possesso, per questa importante iniziativa, della disponibilità di due ampi ambienti della monumentale struttura dell'Albergo dei Poveri a Napoli. In ragione di questa importante iniziativa, per promuovere e dare visibilità al progetto, per presentare le sue linee guida, per riuscire ad accreditarlo presso i soggetti istituzionali, è prevista l'organizzazione di un seminario/mostra a Napoli, presso il Palazzo Fuga che diventerà la sede della fondazione di IgCinema.

Vanno segnalate, soprattutto, le innumerevoli proposte ricevute dai giovani imprenditori del Sud per la progettazione e la realizzazione di centri di produzione Cinetelevisiva che, sfruttando al meglio le risorse economiche ed imprenditoriali locali, sappiano valorizzare al meglio le risorse umane e professionali esistenti ed emergenti. Il mercato della produzione cinematografica in Italia ed in Europa è in una fase di grande ripresa. Nascono nuovi progetti, emergono nuovi registi e nuovi produttori. L'introduzione di nuove tecnologie, soprattutto nel montaggio digitale e nella post-produzione, sta favorendo la razionalizzazione del ciclo lavorativo con evidenti vantaggi in termini economici. Occorre che le grandi produzioni, così come i registi esordienti ed i produttori indipendenti, siano dotati di strutture moderne ed attrezzate con le nuove tecnologie.

## **PARTE II**

# **RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL RILANCIO DI SALE CINEMATOGRAFICHE STORICHE IN DISUSO**

IgCinema ha iniziato la sua fase operativa nello scorso mese di giugno intessendo una rete di contatti a diversi livelli finalizzati a diffondere la propria missione istituzionale e la propria operatività nell'ambito della creazione di impresa connessa al settore dello spettacolo, della cultura e dell'intrattenimento in genere.

Sulla base dei canoni e delle indicazioni fornite dall'art. 1 della legge 236/93 riguardante l'imprenditoria giovanile nella fruizione dei beni culturali, è stata avviata un'attività di promozione rivolta alla riapertura di sale cinematografiche storiche in disuso nelle aree svantaggiate del nostro Paese. Tale attività ha interessato sia le Amministrazioni locali in quanto possibili bacini di reperimento di sale cinematografiche storiche in disuso, sia i giovani potenziali imprenditori in veste di destinatari dei nostri interventi.

I mezzi usati per l'attuazione dei contatti sono stati molteplici: dai mailing mirati, alle richieste di segnalazione pubblicate sul nostro sito web, alla partecipazione ad eventi collegati al cinema e ad eventi pubblici in genere anche di rilevanza nazionale, alla presenza sulla stampa locale e nazionale, alla animazione territoriale attraverso l'organizzazione di seminari ed incontri con i giovani con la finalità di divulgare le informazioni contenute nelle leggi da noi gestite.

I risultati si sono concretizzati molto rapidamente dando così inizio alla fase di operatività. Si sono effettuati sopralluoghi sugli immobili segnalati, e, nel contempo, si è preso contatto con gli Enti proprietari (pubblici o ecclesiastici). In parallelo si sono valutate idee progettuali proposte da giovani, le quali, dopo una nostra preliminare analisi concernente la fattibilità dell'idea imprenditoriale e la credibilità delle compagini, sono state avviate all'accompagnamento, prevalentemente presso le sedi territoriali. Per ogni sala visitata è stata infatti redatta una relazione tecnica con le caratteristiche dell'immobile, sia strutturali che localizzative ed un parere sulle potenzialità dei giovani proponenti.

Anche in fase di accompagnamento alla progettazione, l'attività è continuata in termini di collaborazione fornita ai colleghi operativi su problematiche legate allo specifico settore di intervento.

In particolare sono informati sulle diverse iniziative da noi promosse e sostenute, sia per facilitare la progettazione esecutiva (stesura del business plan) che per favorire la posizione sul mercato dei giovani imprenditori gestori delle nascenti sale. A questo scopo si sta lavorando alla ipotesi di:

- fornire un pacchetto di agevolazioni che i giovani esercenti avranno la facoltà di utilizzare e che riguardano principalmente:

una consulenza gratuita, grazie alla collaborazione di esperti tecnici del settore, sugli aspetti normativi e tecnici necessari alla ristrutturazione dell'immobile e della sua messa a norma di sicurezza;

la concessione di agevolazioni finanziarie (sotto forma di leasing) nell'acquisto dei macchinari e dei materiali d'arredamento;

la presenza di un canale preferenziale per la distribuzione delle pellicole attraverso la riduzione del costo di noleggio delle stesse per mezzo di un accordo con le maggiori case di distribuzione operanti sul territorio nazionale;

- creare un circuito indipendente di sale cinematografiche del Sud d'Italia associate per l'affinità delle caratteristiche che le contraddistinguono (localizzazione geografica, numero di posti, tipo di programmazione, etc.).

Alla stregua delle considerazioni fino ad ora espresse, si trasmette il rapporto della attività svolta da Igcinema ad oggi, relativamente al settore di rilancio di sale storiche in disuso. Il presente rapporto si compone di tre sezioni:

- la prima in cui vengono evidenziati schematicamente alcuni dati generali del settore ed altri specifici del progetto con riferimento alle sale cinematografiche;
- la seconda in cui sono state evidenziate le sale per provincia, regione e tipologia della proprietà;
- la terza approfondisce lo status della attività indicando la posizione all'interno del percorso operativo (analisi, trasmissione a sede regionale, accompagnamento alla progettazione, valutazione, progettazione esecutiva e start up).

**PARTE III**  
**SCHEDE RIEPILOGATIVE**

## ABRUZZO

UBICAZIONE	PARERE TECNICO	STATUS
Pacentro (AQ)	Immobile interessante, buona situazione del mercato, posizione strategica nel centro storico, investimento congruo.	Trasmesso a sede regionale, decaduto per disinteresse dei proponenti.
Atessa (CH)	Teatro comunale dei primi del '900.	
Guardiagrele (CH)	La sala è, di fatto, l'unica struttura cinematografica presente in un vasto bacino di utenza, immobile architettonicamente corretto. Costruzione degli anni '60	Trasmesso a sede regionale e fermo per assenza di requisiti di legge (meno di 50 anni). In attesa di parere di ammissibilità.
Tollo (CH)	Immobile segnalato, messo a disposizione dal Comune, non visitato per assenza di requisiti (costruzione recente).	
Ortona (CH)	Immobile segnalato ma non messo a disposizione dal Comune. Probabile decaduto interesse.	
Pescara	Sala in esercizio. Dotata di requisiti di legge. Progetto di giovani per rilevare l'attività.	Trasmesso alla sede regionale con problemi relativi alla tipologia di intervento.

## BASILICATA

UBICAZIONE	PARERE TECNICO	STATUS
Viggiano (PZ)	Immobile storico (chiesa sconsacrata) di grande pregio. Favorevole situazione di mercato. Proponenti motivati.	Trasmesso alla sede regionale avviato all'accompagnamento alla progettazione.
Potenza	Immobile ecclesiastico di interesse storico. Non visitato in attesa di messa a disposizione dalla Curia.	

## CALABRIA

UBICAZIONE	PARERE TECNICO	STATUS
Rende (CS)	Sala storica localizzata nel centro del Comune, investimenti ridotti, mercato favorevole. Ottima compagine.	Trasmesso a sede regionale in attesa di avvio all'accompagnamento.
S. Marco Argentano (CS)	Sala ecclesiastica, investimenti ridotti, mercato favorevole, buona compagine.	Trasmesso a sede regionale. In accompagnamento.
Lamezia Terme (CZ)	Si tratta di diversi immobili di proprietà comunale. Non ci sono compagini proponenti. Non sembrano sussistere condizioni di mercato.	Trasmesso a sede regionale con perplessità su un ipotetico intervento.
Cirò Marina (KR)	Palazzo d'epoca di proprietà comunale di due piani uno dei quali da utilizzare come sala cinematografica.	
Gioia Tauro (RC)	Sala privata	
Gioiosa Jonica (RC)	Sala privata	
Palmi (RC)	Sala privata del 1930	
Vibo Valentia (VV)	Sala privata, progetto di rilancio della proprietà. Esiti incerti.	Non visitato. In accompagnamento alla progettazione incontrate difficoltà.

## CAMPANIA

UBICAZIONE	PARERE TECNICO	STATUS
Ariano Irpino (AV)	Sala privata avente i requisiti	
Atripalda (AV)	Sala privata avente i requisiti di età	
Bisaccia (AV)	Immobile di proprietà comunale del 1937 in disuso da 16 anni.	
Morcone (BN)	Immobile di recente costruzione (40 anni) intervento non possibile.	
Sant'Agata de' Goti (BN)	Immobile avente i requisiti.	Trasmesso alla sede regionale, in fase di accompagnamento.
Caiazzo (CE)	Ex convento di proprietà comunale	
Roccaromana (CE)	Chiesa sconsacrata di proprietà comunale; disponibile, buona compagine	In attesa di progetto
Bacoli (NA)	Sala privata; interessamento del Comune.	
Caivano (NA)	Sala comunale; no requisiti.	
Cercola (NA)	Sala di proprietà ecclesiastica, avente requisiti; buona compagine.	Trasmesso alla sede regionale in fase di accompagnamento.
Giugliano in Camp. (NA)	Immobile comunale, visitato, privo di requisiti.	
Capaccio (SA)	Cinema teatro di proprietà privata avente i requisiti di età. Interesse del Comune ad acquistarlo.	

## LAZIO

UBICAZIONE	PARERE TECNICO	STATUS
Itri (LT)	Sala di proprietà privata avente requisiti; buona compagine e progetto.	In fase di accompagnamento
Colonna (RM)	Sala ecclesiastica segnalata dal Comune,	In attesa di affidamento
Tivoli	Chiesa sconsacrata del 1200	In attesa di affidamento da parte della Curia

## MOLISE

UBICAZIONE	PARERE TECNICO	STATUS
Venafro (IS)	Sala comunale avente i requisiti .	In attesa di documentazione per i lavori di ristrutturazione.

## PUGLIA

UBICAZIONE	PARERE TECNICO	STATUS
Acquaviva delle Fonti BA	Investimenti molto elevati.	
Bari	Locali all'interno dello stadio della Vittoria aventi i requisiti. Ristrutturati in toto non necessitano di rilevanti investimenti. Buona la compagine ed il progetto.	Trasmesso alla sede regionale in fase di accompagnamento
Bari – quartiere Redentore	Sala di proprietà ecclesiastica avente i requisiti. Presenta ingenti costi di ristrutturazione	Fermo per problemi di investimento, Coinvolta sede regionale
Bisceglie (BA)		
Canosa (BA)	Sala di proprietà privata avente i requisiti. Buona la compagine.	Trasmesso a sede regionale in fase di accompagnamento.
Conversano (BA)	Sala di proprietà del Comune dotata dei requisiti. <b>Disponibile</b> . Buona compagine.	In fase di accompagnamento presso la sede regionale.
Gravina (BA)	Sala segnalata.	
Monopoli (BA)	Sala di proprietà comunale non messa a disposizione. Non esistono progetti percorribili. Ingenti investimenti.	
Carovigno (BR)	Sala di proprietà comunale avente i requisiti	
Oria (BR)	Sala di proprietà ecclesiastica. Ottima compagine, investimenti congrui, ottimo mercato,	In fase di accompagnamento, verso la progettazione esecutiva.
Foggia	Sala segnalata	
Margherita di Savoia (FG)	Sala di proprietà privata. Interesse del Comune ad acquistarla.	



Sant'Agata di Puglia (FG)	Sala di proprietà comunale avente i requisiti. Ristrutturata in gran parte non presenta ingenti investimenti. Grossi problemi di compagine.	Trasmesso a sede regionale, in attesa del progetto.
Troia (FG)	Immobile di proprietà privata avente i requisiti di età. Interesse del Comune ad acquistarlo.	
Copertino (LE)	Sala segnalata.	
Calimera (LE)	Sala di proprietà comunale, <b>disponibile</b> ed avente i requisiti. Buona la compagine.	Trasmesso a sede regionale, da tempo in corso l'accompagnamento.
Carmiano (LE)	Sala di proprietà comunale non ha i requisiti necessari.	Coinvolgimento della sede regionale.
Curzi (LE)	Sala di proprietà privata dotata dei requisiti.	Coinvolgimento della sede regionale.
Cutrofiano (LE)	Sala di proprietà privata dotata di requisiti.	Coinvolgimento della sede regionale.
Squinzano (LE)	Sala di proprietà comunale avente i requisiti. Probabili ingenti investimenti; sono all'esame iniziative alternative.	Coinvolgimento della sede regionale. In attesa del progetto
Manduria (LE)	Sala segnalata.	
Martano (LE)	Sala di proprietà privata, non dotata di requisiti.	Coinvolgimento della sede regionale.
Lizzano (TA)	Sala privata, buona situazione di mercato, probabili ingenti investimenti.	Trasmesso progetto a sede regionale
Martina Franca (TA)	Sala privata segnalata.	
Montemesola (TA)	2 Sale (una coperta ed una arena) di proprietà privata aventi i requisiti. Buona la compagine	Coinvolgimento della sede regionale. In attesa del progetto
Monteiasi (TA)	Sala privata, buona situazione di mercato, investimenti ridotti.	Trasmesso progetto a sede regionale.
Palagiano (TA)	Sala di proprietà comunale avente i requisiti. Nessun progetto presentato	Coinvolgimento della sede regionale.
Statte (TA)	Sala/arena di proprietà privata avente i requisiti. Non presenta investimenti ingenti. Buona la compagine.	Coinvolgimento della sede regionale. In attesa del progetto.
Statte (TA)	Sala di proprietà privata avente i requisiti. Buona la compagine.	Coinvolgimento della sede regionale. In attesa del progetto.
Talsano (TA)	Sala di proprietà privata avente i requisiti.	Coinvolgimento della sede regionale. In attesa del progetto.

## SICILIA

UBICAZIONE	PARERE TECNICO	STATUS
Gela (AG)	Sala di proprietà del comune avente i requisiti. Avviato bando per un concorso di idee terminato il 16.X.	In valutazione il concorso di idee.
Campobello di Licata (AG)	Sala di proprietà comunale.	Non possiede i requisiti necessari.
Campobello di Licata (AG)	Sala di proprietà comunale.	Non possiede i requisiti necessari.
Naro (AG)	Sala di proprietà comunale, castello, museo civico, Duomo. Interesse particolare del Sindaco. Patrimonio disponibile per eventuale gestione da parte di una cooperativa di giovani.	In attesa di formale affidamento.
Palma di Montechiaro	Sala di proprietà comunale avente i requisiti e disponibile.	In attesa del progetto.
Mussomeli (CL)	Sala di proprietà comunale risalente agli anni '30. Buona la compagine.	
San Cataldo (CL)	Sala di proprietà comunale del 1938 comprensiva di arena in disuso da 25 anni. Disponibile.	In fase di accompagnamento alla progettazione.
Adrano (CT)	Due sale di proprietà privata con interesse del comune all'acquisto.	
Caltagirone (CT)	Complesso di immobili di proprietà comunale uno dei quali può essere utilizzato a cinema.	Avviato bando per un concorso di idee.
Barrafranca (EN)	Una sala cinematografica di proprietà privata e due locali di proprietà comunale messi a disposizione.	
Enna	Sala di proprietà privata avente i requisiti. Ottima la compagine.	Trasmesso a sede regionale. In attesa del progetto
Troina (EN)	Sala di proprietà comunale risalente agli anni '50 da ristrutturare. Disponibile.	In attesa di progetto a seguito dell'animazione sul territorio.
Lipari (ME)	Sala di proprietà comunale in disuso. Scarso interesse della proprietà.	
Naso (ME)	Sala di proprietà comunale avente i requisiti. In buono stato di conservazione.	In attesa della disponibilità per prendere in esame i progetti.
Patti (ME)	Immobile di proprietà comunale avente i requisiti, in disuso da 24 anni, completamente ristrutturato ed allestito dal Comune. In attesa di collaudo. Proponente poco attendibile.	
S. Stefano di Camastra (ME)	Sala di proprietà comunale avente i requisiti di età in fase di ristrutturazione grazie ad un finanziamento comunitario. In attesa del termine dei lavori.	

Piana degli Albanesi (PA)	Sala comunale risalente agli anni '20. Disponibile. Particolarmente interessante perché sarebbe l'unica sala in lingua albanese.	
Bagheria (PA)	Sala segnalata. Immobile privato degli anni '40.	
Ragusa	Buona compagine con ipotesi progettuali da valutare. Interessante l'area dove non ci sono cinema mentre è presente l'Università.	
Santa Croce Camerina (RG)	Sala di proprietà privata avente i requisiti.	Iniziato il progetto con la proprietà.
Scicli (RG)	Sala di proprietà comunale degli anni '50, disponibile.	In attesa di progetto.
Siracusa	Sala storica di proprietà privata.	In avanzata fase di accompagnamento

## SARDEGNA

UBICAZIONE	PARERE TECNICO	STATUS
Dolianova (CA)	Sala di proprietà privata avente i requisiti.	

IgCinema

**SITUAZIONE SALE**

Report finale sull'attività svolta nel  
recupero di sale cinematografiche  
storiche in disuso

# SITUAZIONE IN ITALIA

alcuni numeri

- **8101** comuni italiani
- **846** i comuni con una sala cinematografica funzionante per più di 60 gg all'anno
- **7255** i comuni non serviti dalla distribuzione cinematografica
- **494** i comuni, superiori a 5000 abitanti, che necessitano di cinema

# **NUMERO DI SCHERMI ATTIVI IN ITALIA**

**dati S.I.A.E.**

■ <b>NORD</b>	<b>2.555</b>
■ <b>CENTRO</b>	<b>1.012</b>
■ <b>SUD</b>	<b>635</b>
■ <b>ISOLE</b>	<b>401</b>
■ <b>TOTALE</b>	<b>4.603</b>

# **IgCinema**

## **RIEPILOGO GENERALE**

- IMMOBILI  
INDIVIDUATI **94**
- IMMOBILI  
DISPONIBILI **29**
- COMPAGINI IN  
ACC.MENTO ALLA  
PROGETTAZIONE **17**

# **IMMOBILI SEGNALATI**

## **titolo di proprietà**

■ PRIVATA	<b>34</b>
■ ECCLESIASTICA	<b>8</b>
■ PUBBLICA (NON STATALE)	<b>39</b>
■ DA VERIFICARE	<b>13</b>
■ <b>TOTALE</b>	<b>94</b>



# **IMMOBILI SEGNALATI**

## **localizzazione geografica**

■ Abruzzo	6
■ Basilicata	2
■ Calabria	8
■ Campania	13
■ Lazio	4
■ Molise	1
■ Puglia	35
■ Sicilia	24
■ Sardegna	1

# **IMMOBILI SEGNALATI**

## **localizzazione geografica**

■ Abruzzo	6
■ Basilicata	2
■ Calabria	8
■ Campania	13
■ Lazio	4
■ Molise	1
■ Puglia	35
■ Sicilia	24
■ Sardegna	1

# **IMMOBILI DISPONIBILI**

## **titolo di proprietà**

■ PUBBLICA (NON STATALE)	<b>12</b>
■ ECCLESIASTICA	<b>5</b>
■ PRIVATA	<b>12</b>
■ <b>TOTALE</b>	<b>29</b>

# **COMPAGINI IN ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROGETTAZIONE**

## **localizzazione geografica**

■ ABRUZZO	<b>2</b>
■ BASILICATA	<b>0</b>
■ CALABRIA	<b>2</b>
■ CAMPANIA	<b>3</b>
■ LAZIO	<b>1</b>
■ PUGLIA	<b>7</b>
■ SICILIA	<b>2</b>
■ TOTALE	<b>17</b>